

Alessandro Camiz

Contextual design

L'esperienza del Laboratorio di Architettura degli Interni a *Salamis*, Cipro

*Propositi quidem nostri est nova construere,
sed amplius vetusta servare¹*

Durante il biennio 2016-2017 lo scrivente, allora in forze alla Girne American University di Cipro, si è trovato a dirigere il Dipartimento di Architettura degli Interni di quell'Ateneo. In quel contesto, si è deciso di indirizzare le ricerche dell'International Centre for Heritage Studies e del Dipartimento nella stessa direzione: mentre il Centro di Ricerca, sempre diretto dallo scrivente, si occupava di documentazione dei beni archeologici e architettonici dell'isola, il Dipartimento si è dedicato al progetto nelle aree archeologiche e storiche dei medesimi siti. Da questa posizione lontana mi permetto di guardare con egual distacco certo passatismo del restauro, ma anche la pretesa avanguardia di alcune posizioni compositive.² L'area archeologica di *Salamis* è stata oggetto di un rilievo fotogrammetrico digitale aereo e terrestre limitato al Ginnasio e il Teatro, e in quel contesto il Laboratorio di Architettura degli Interni del terzo anno si è occupato del progetto nel semestre autunnale del 2017. Si presenta qui una selezione ragionata dei lavori degli studenti, accanto ad alcuni risultati parziali del rilievo, con il preciso intento di approfondire il rapporto tra archeologia e progetto sia in termini didattici che di ricerca.³

Le precedenti esperienze didattiche in area archeologica⁴ hanno mostrato chiaramente l'utilità di tale strumento per l'insegnamento della composizione architettonica; qui si è introdotto il concetto di progetto contestuale (contextual design) all'interno di un ragionamento più ampio che da tale insieme di vincoli dettati dal contesto arriva al progetto⁵ per Salamina, un'antica città che secondo il mito sarebbe stata fondata da Teucro in fuga da Troia, ma che poi divenne città greca, romana e bizantina. Il frammento di lapide reimpiegato nella pavimentazione del ginnasio, è stato uno dei temi principali del lavoro didattico, portando gli studenti alla sua comprensione

come traccia di una storia lunga che l'azione compositiva dovrebbe elaborare e rendere significativa.

In questo quadro complesso il Dipartimento di Architettura degli Interni della Girne American University ha avviato un rapporto di collaborazione con il Dipartimento delle Antichità e dei Musei della TRNC con il fine di sperimentare soluzioni possibili per il progetto nelle aree archeologiche dell'isola che soffrono di una particolare situazione di abbandono e incuria. All'interno di tale progetto di ricerca, il laboratorio di Architettura degli interni III della Faculty of Architecture, Design & Fine Arts della Girne American University, diretto dallo scrivente, ha sperimentato alcuni progetti nel Ginnasio e nel Teatro di *Salamis*, utilizzando questa opportunità come dispositivo didattico. Sottoporre agli studenti un 'contesto', (parola ambigua, in italiano significa sia il luogo che ciò che si accompagna al testo) così vincolante come un sito archeologico, diventa l'occasione per la pratica di un progetto meditato e non emotivamente espresso, come talvolta la produzione architettonica contemporanea tende a fare.⁶

I principi del restauro di Cesare Brandi:⁷ reversibilità, compatibilità, riconoscibilità e minimo intervento, sono stati applicati al progetto di architettura, dopo il riconoscimento del valore storico del 'contesto' archeologico. Questa operazione non è scaduta nel contestualismo e tanto meno nella ricostruzione o nel falso storico, ma ha guidato gli studenti alla produzione di interventi progettuali possibili e sinceramente contemporanei.

L'area archeologica di Salamina è stata solo parzialmente scavata,⁸ quello che vediamo oggi - il ginnasio, le terme, il teatro, il foro e la grande basilica - sono solo una piccola parte dell'intero insediamento urbano. Dal 1974 in seguito al *coup d'état* dei colonnelli greci e alla nascita della Repubblica Turca di Cipro Nord, gli scavi e gli studi si sono quasi del tutto interrotti per via della situazione politica dell'isola, che ancora oggi è divisa in due parti, la Repubblica Turca



Reimpiego di iscrizioni nell'*opus sectile* pavimentale del *Gymnasium* di *Salamis*: il frammento come elemento compositivo fondamentale

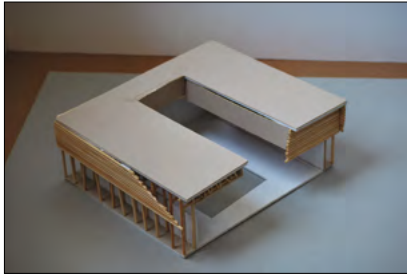


Il *Gymnasium* e le terme Romane di *Salamis*



La *natio* nord del *Gymnasium* con le statue rinvenute negli scavi è configurata come un museo antiquario (Foto A. Camiz, 2016)

94



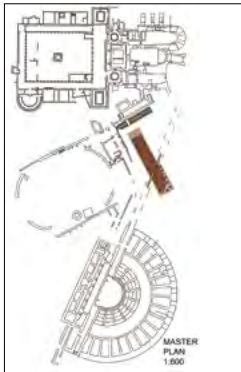
Progetto di copertura della *natio* nord, studente Begüm Karagüzel, Laboratorio di Architettura degli Interni 3, Girne American University 2017



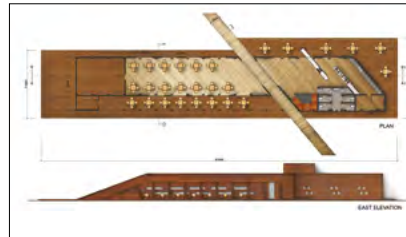
Nuvola di punti delle terme, rilievo fotogrammetrico aereo (A. Camiz, 2017)



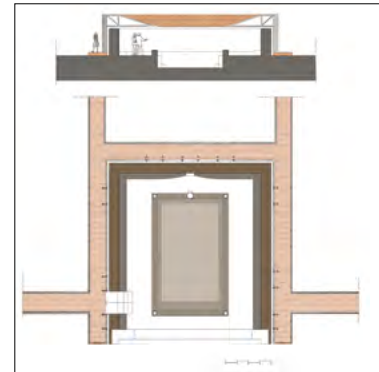
Il teatro di *Salamis*, qui il rapporto tra interni e paesaggio è declinato magistralmente (Foto A. Camiz, 2015)



Progetto di nuova *cafeteria* a servizio del teatro, planimetria generale, studente Nariste Ibraeva, Laboratorio di Architettura degli Interni 3, Girne American University 2017



Progetto di nuova *cafeteria* a servizio del teatro, pianta e prospetto, studente Nariste Ibraeva, Laboratorio di Architettura degli Interni 3, Girne American University 2017



Progetto di copertura della *natio* sud, studente Shagayeh Mousavi, Laboratorio di Architettura degli Interni 3, Girne American University 2017

di Cipro Nord (TRNC) e la Repubblica di Cipro (ROC). Sul teatro e sul ginnasio abbiamo concentrato il nostro lavoro di progettazione.

Nella *nataatio* nord delle terme, il cui tetto secondo un frammento di lapide sarebbe stata restaurato sotto il principato di Traiano e dove oggi sono esposte all'aria aperta alcune delle statue rivenerate durante gli scavi,⁹ abbiamo progettato una ricostruzione critica dello spazio. Il padiglione, pur ripristinando il volume originale con la sua copertura, è impostato in modo contemporaneo nella forma di un'impalcatura in legno che, senza toccare le murature antiche, in modo riconoscibile, reversibile e compatibile ricostruisce lo spazio antico. Il ginnasio, prima degli scavi guidati da Karageorgis negli anni 50,¹⁰ era interamente coperto da 5 metri di sabbia, gli archeologi hanno quindi tolto la sabbia e operato la ricostruzione per anastilosi di alcune porzioni del colonnato. Sull'edificio termale del ginnasio ci siamo divertiti a fare un rilievo fotogrammetrico aereo.

L'interesse scientifico è qui orientato al *calidarium* centrale, la cui volta a botte è oggi a terra, ma era costituita da conci in pietra con doppia sedatura, una cosa mai vista prima. Anche il teatro è stato scavato e parzialmente ricostruito, i primi cinque gradoni sono originali mentre la parte superiore è stata ricostruita dalla soprintendenza: il progetto in questo caso è quello di una *cafeteria* che raccoglie le due direzioni del teatro e dell'anfiteatro, stabilendo uno spazio architettonico come *margin*e di uno dei percorsi di visita dell'area archeologica. Anche questo è un padiglione in acciaio e legno smontabile, senza alcuno scavo di fondazione, come si può vedere nella sezione. La piattaforma allargata è una fondazione piatta a platea appoggiata senza scavo, che distribuisce il carico della intera struttura su una superficie di suolo sufficiente per poterlo supportare; un altro esempio dell'applicazione dei principi brandiani del restauro alla composizione architettonica, costruendo un intervento che non è certo imitativo o ricostruttivo o storicista. Nella didattica della composizione architettonica, a mio avviso, l'utilizzo del progetto in area archeologica ci consente di applicare un altissimo numero di *vincoli formali*, dove non puoi fare come vuoi, perché non puoi scavare, non puoi demolire; inoltre vanno tenuti in considerazione il problema dell'*allineamento* con le pre-esistenze, il confronto tra la *materia* dell'intervento nuovo e la *materia* della costruzione antica.

Questo alto numero di vincoli anche formali, ci consente, almeno mi ha consentito, di fare della didattica della composizione, dove è molto più facile fare un progetto in un'area meno vincolata. Quindi invece di scavalcare sia il vincolo legale che quello formale dettato da un contesto così complesso, abbiamo portato gli studenti a gestire un progetto 'difficile'. Si presenta qui una selezione dei lavori più significativi, ma l'intero complesso del lavoro che abbiamo svolto nell'area archeologica di *Salamis* costituisce un *master-plan* che abbiamo sottoposto alla attenzione delle antichità e dei musei della

Repubblica turca di Cipro nord, uno Stato che esiste dal 1984, ma che ancora oggi nessuno riconosce tranne la Turchia.

La *nataatio* meridionale del ginnasio, uno spazio che doveva essere coperto, come si intuisce dalle colonne, oggi non è più percettibile nella sua interezza, e anche climaticamente con una temperatura oltre i 45° non ci si può stare d'estate. Il progetto ricostruisce la copertura utilizzando la passerella del percorso esterno come elemento di fondazione per una struttura in acciaio e legno, con un buco al centro, rivestito in lamina di *corten*. Si tratta di un intervento molto semplice che protegge le murature antiche dall'azione dilavante delle piogge, ma ricostruisce lo spazio interno, senza toccare in nessun punto la muratura antica e senza alcuno scavo. Si tratta di tre esempi molto semplici, ma possibili, dell'applicazione dei principi brandiani del restauro alla composizione architettonica. Il *master-plan* include anche degli altri progetti, delle passerelle di visita nel ginnasio, un percorso in forma *antiquarium* all'aperto che conduce al teatro, la mediateca, la biglietteria e il padiglione di ingresso: piccoli interventi che però valorizzano e rendono più fruibile l'area. Dal punto di vista della ricerca compositiva ci fornisce un esempio di posizione intermedia tra l'avanguardia di certa composizione e il passatismo di alcuni restauratori, lavorando sull'applicazione dei principi del restauro¹¹ di Cesare Brandi alla composizione architettonica e il progetto d'interni.

AC Ozyegin University, Istanbul

1. Cassiodori *Senatoris Variarum*, Monumenta Germaniae Historica, Auctores Antiquissimi, III, ed. Th. Mommsen, Berolini 1894.
2. A. Camiz, *Luoghi collettivi significanti: il sito e le deformazioni del modello*, in *Architettura e città. Questioni di progettazione*, a cura di R. Panella, Gangemi Editore, Roma 2008, pp. 111-123.
3. G. Carbonara, *Storia, tecniche e progetto*, in *Patrimonio Culturale: tecniche innovative per il progetto di conservazione*, a cura di R.A. Genovese, Giannini Editore, Napoli 2016, pp. 39-52.
4. A. Camiz (a cura di), *Progettare Castel Madama. Lettura e progetto dei tessuti e del patrimonio archeologico*, Edizioni Kappa, Roma 2011; A. Camiz, *Gragnano, Lettere, Casola di Napoli. Urban Morphology and Cultural Heritage: Designing Archaeological Areas within Urban Fringe Belts, in Beyond Pompeii. Archaeology and Urban Renewal for the Vesuvian Cultural and Tourist District*, a cura di A. Mariniello, Gangemi Editore International Publishing, Rome 2016, pp. 169-177.
5. G. Strappa, P. Carloti, A. Camiz, *Morfologia urbana e tessuti storici. Il progetto contemporaneo nei centri minori del Lazio*, Gangemi, Roma 2016.
6. A. Camiz (a cura di), *Reconsidering Archaeology and Architecture. Book of Abstracts*, Davide Ghaleb Editore, Vetralla 2016.
7. Cesare Brandi, *Teoria del restauro*, Giulio Einaudi, Torino 1977.
8. G. Jeffery, *The Ruins of Salamis. A Guide to the Locality*, Government printing office, Nicosia 1926.
9. V. Karageorghis, *Sculptures from Salamis I*, Department of Antiquities. Nicosia 1964.
10. V. Karageorghis, *Excavating at Salamis in Cyprus, 1952-1974*, A.G. Leventis Foundation, Athens 1999.
11. C. Brandi, *Teoria del restauro*, Einaudi, Torino 1983.



Ricostruzione e Innovazione
14/2019

direttore editoriale

Giovanni Marucci

Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori

Università degli Studi di Camerino

Archeoclub d'Italia

Seminario di Architettura e Cultura Urbana

c/o Punto Informativo UNICAM, Campus universitario, via A. D'Accorso 16, 62032 CAMERINO

email: giovanni.marucci@unicam.it

www.unicam.it/culturaurbana

in questo numero

Mauro Andreini, Giuseppe Arcidiacono, Oscar E. Bellini, Enrico Bordogna e Tommaso Brighenti, Maurizio Bradaschia, Luca Bullaro, Luca Calselli e Dario Bello, Alessandro Camiz, Alessandro Camiz con Renato Capozzi e Giorgio Verdiani, Umberto Cao, Renato Capozzi e Federica Visconti, Carlo Cellamare, Giusi Ciotoli e Marco Falsetti, Maurizio Corrado, Laura Daglio con Luisa Collina, Barbara Camocini e Martina Mazzarello, Giuseppe De Giovanni, Chiara Fanigliulo, Giovanni Fiamingo, Santo Giunta, Massimo Ilardi, Gino Pérez Lancellotti e Marcela Ziede Bize, Mariagrazia Leonardi, Marcello Maltese, Claudio Marchese, Antonio Franco Mariniello, Monica Mazzolani, Roberta Melasecca, Raffaele Mennella, Martino Mocchi, Olimpia Niglio, Maurizio Oddo e Alessandro Barracco, Davide Olivieri, Vincenzo Orgitano, Franco Purini, Marco Ragonese, Thomas Greene Rankin, Francesco Rizzi, Ludovico Romagni, Guendalina Salimei, Massimo Sargolini e Flavio Stimilli

Foto e illustrazioni sono degli autori o fornite dagli stessi. Gli autori sono responsabili dei contenuti dei rispettivi articoli.

in copertina

© photo: Raniero Carloni

grafica, impaginazione e coordinamento redazionale

Monica Straini

Tutto il materiale contenuto in questo libro è coperto da copyright e viene ceduto in licenza di lettura al solo proprietario. Sono vietati: copiatura, riproduzione, trasferimento, noleggio, distribuzione, trasmissione in pubblico e utilizzo al di fuori di quanto previsto dalla legge applicabile. Qualsiasi utilizzo non espressamente autorizzato dall'editore costituisce violazione dei diritti dell'editore e dell'autore ed è sanzionabile sia in campo civile che penale ai sensi della legge 633 del 22 Aprile 1941 e successive modifiche.

Questo libro fa parte della sezione architettura DI BAI0 EDITORE

Per ricevere informazioni sulle nuove uscite, visita www.dibaio.com

© 2019 BOSCO ALTO SRL

Via Ruggero Boscovich 32, 20124 Milano

BOSCO ALTO SRL è iscritta nel Registro pubblico Operatori di Comunicazione con il numero 27075 del 27/02/2017

Prima edizione 2019

ArchitetturaeCittà
Argomenti di Architettura

La nuova architettura

14/2019



La nuova architettura

Note di redazione

- 11 Giovanni Marucci
La nuova architettura

Osservatorio, punti di vista

- 12 Umberto Cao
Roma prigioniera di bellezza
- 15 Giusi Ciotoli, Marco Falsetti
L'ombra della memoria. La città storica e la sfida del domani
- 18 Massimo Ilardi
L'impervio percorso del progetto tra l'universalismo del mercato e l'anarchia del consumo
- 20 Maurizio Oddo, Alessandro Barracco
Verde, verde, verde. Il nuovo paradigma della città contemporanea
- 23 Franco Purini
Una breve nota sul paesaggio urbano
- 26 Ludovico Romagni
Strutture compositive e ri-compositive tra architettura e musica

Rapporti e ricerche

- 29 Oscar E. Bellini
La residenza universitaria come dispositivo per ri-abilitare le relazioni sociali nella periferia
- 32 Martino Mocchi
Il ruolo dello student housing nella costruzione di nuovi paesaggi urbani
- 35 Luca Calselli e Dario Biello
Voglia di Riemergere / Seconda parte
- 38 Alessandro Camiz, Renato Capozzi, Giorgio Verdiani
The interrupted city: divisione e connessioni
- 41 Carlo Cellamare
Fuori raccordo. Abitare l'altra Roma
- 43 Maurizio Corrado
L'architettura vegetale. Costruire in bambù, canna palustre, paglia, salice
- 46 Laura Daglio, Luisa Collina, Barbara Camocini, Martina Mazzarello
Il nuovo campus scientifico nell'area ex Expo a Milano. Approcci e modelli per una progettazione partecipata
- 48 Santo Giunta
Reinventare spazi nella dinamica dell'abitare. Un racconto su Giancarlo De Carlo

52 Gino Pérez Lancellotti, Marcela Ziede Bize
*The role the cool urban island for mitigation climate change.
The case of comparative bioclimatic analysis in a square of
Antofagasta, Chile*

56 Mariagrazia Leonardi
Conversazioni di architettura in Sicilia

58 Monica Mazzolani
La Data a Urbino, una nuova forma di processo partecipativo

61 Raffaele Mennella
Francoforte 2018. Tra innovazione e simulazione

65 Olimpia Niglio
Colombia. Bogotà: paradigma contemporaneità

71 Vincenzo Orgitano
*Sismografi. Sedici tavole d'invenzione
sul tema della ricostruzione*

73 Massimo Sargolini
Innovare per rigenerare

*(Caso studio: il sisma del 2016 dell'Italia Centrale
a cura di Flavio Stimilli)*

I progetti raccontati

77 Mauro Andreini
Architetture di periferia

80 Giuseppe Arcidiacono
*Riformando la periferia in paesaggio urbano. Due porte a
Vibo Valentia, per un dialogo tra antico e nuovo*

85 Enrico Bordogna, Tommaso Brighenti
*Strategie di ricostruzione post-sisma in Italia centrale:
Norcia, Amatrice, Camerino*

88 Maurizio Bradaschia
*Progetti: interni del castello di Pandino (CR) e ampliamento
della fabbrica Flex a Trieste*

91 Luca Bullaro
Bagheria. La trasformazione democratica del cuore urbano

93 Alessandro Camiz
*Contextual design.
L'esperienza del Laboratorio di Architettura degli Interni
a Salamis, Cipro*

96 Renato Capozzi e Federica Visconti
Una composizione urbana per Ariano Irpino

99 Chiara Fanigliulo
*Piazza dei Tre Re, Firenze: il verde come materiale di
rigenerazione urbana*

- 102 Giovanni Fiamingo
F-Rammentando. La memoria del luogo come elemento di continuità. Progetto di Riqualificazione della Scuola Notaro Jacopo di Lentini
- 105 Claudio Marchese
Mauro Andreini: paesaggi da collisioni architettoniche
- 108 Antonio Franco Mariniello
*Prove tecniche di paesaggio.
Alcune idee per i paesaggi locali*
- 111 Davide Olivieri
*Il progetto come limite dello spazio urbano.
Il nuovo distretto socio-sanitario di Bolzano*
- 114 Marco Ragonese
Riparare Paesaggi
- 116 Thomas Greene Rankin
The Central Edge: Designing Rome's Urban Riverfront
- 119 Francesco Rizzi
Progettare città produttive

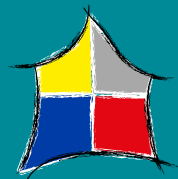
- 122 Guendalina Salimei
*La trasformazione come atto di creazione.
La Nuova Sala per il culto Buddista - Complesso Villa le Brache*

Laboratori

- 126 A cura di Giuseppe De Giovanni
*Spazi contemporanei nella città storica
Da periferie a nuovi paesaggi urbani
Il verde in città*

Le mostre del seminario

- 144 Roberta Melasecca
*Paesaggi
La terapia del colore
(i disegni di Marcello Maltese, con note dell'autore)*
- 148 *Premio di Architettura e Cultura Urbana
Camerino 2018*



www.unicam.it/culturaurbana